

Volterra, l'enigma di una vita mancata

NATURAE - LA VITA MANCATA, drammaturgia e regia di Armando Punzo. Scene di Alessandro Marzetti e Armando Punzo. Costumi di Emanuela Dall'Aglio. Musiche di Andrea Salvadori. Coreografie di Pasquale Piscina. Con Armando Punzo, Isabella Brogi, Francesca Tisano, Andrea Taddeus Punzo De Felice e i detenuti della Fortezza di Volterra. Prod. **Compagnia della Fortezza, Volterra (Pi). VOLTERRA TEATRO (Pi).**

Lo stop al lavoro in carcere dovuto al lockdown e il rallentamento nella preparazione e nell'allestimento dello spettacolo 2020 ha prolungato il progetto *Naturae* della **Compagnia della Fortezza** di Punzo, inaugurato l'anno scorso con *Naturae Ouverture* e che si concluderà l'estate prossima. Quest'anno, nel cortile del carcere di Volterra, il regista-autore e i detenuti - con l'abituale "rinforzo" femminile esterno - hanno presentato solo un nuovo "quadro", *La vita mancata*, seguito dopo pochi giorni da *La valle dell'innocenza*, proposto in un padiglione delle ex Saline di Stato di Volterra, un rimontaggio, in un'ambientazione-scenografia di bianche montagne di sale, simbolo forse di rigenerazione, di *La vita mancata*, ampliato nella parte testuale declamata da Punzo demiurgo-primattore-regista. Un'occasione per allargare il pubblico accolto in carcere, ridotto a venticinque spettatori a recita contro i consueti duecento, per le norme anti-Covid. Emanuela Dall'Aglio, costumista, e Andrea Salvadori, autore e in parte esecutore dal vivo delle musiche, sono veri e propri coautori. «Stiamo lavorando contro la condanna dell'uomo ai suoi limiti, contro il canone occidentale, contro noi stessi e ciò che definiamo realtà», scrive - ambiziosamente - Punzo. Parole cui corrisponde l'atmosfera lirica, iniziatica, vagamente mistica di questo lavoro, come sempre, di innegabile, a momenti ammaliante bellezza scenica e visiva, tra presenze esotiche o fantastiche. Rigore, ritualità, lentezza, in una rarefazione a tratti estrema del linguaggio teatrale, contribuiscono all'intenso fascino di una creazione di cui rischia di sfuggire il senso (forse è quello che Punzo vuole...). Tra suggestioni enigmatiche e indecifrabili affiorano vari echi: da quelli del *Verbo*

degli uccelli del poeta persiano e sufi Attar, linea guida dello spettacolo 2019, a quelli dell'immane Borges, attraversato dal lavoro della Fortezza nel biennio precedente. *Francesco Tei*

